

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Parabiago bocchia la mozione pro disabili, le associazioni: “Amareggiati”

Leda Mocchetti · Monday, June 15th, 2020

Parabiago dice “no” alla mozione proposta dalle associazioni Mondo C.H.A.R.G.E. e Nessuno è Escluso e dal Comitato Famiglie Disabili Lombardia per impegnare Piazza della Vittoria a farsi portavoce di una serie di richieste che sollecitino la Regione ad interventi urgenti in merito alla **ripresa dei centri diurni disabili e delle assistenze domiciliari** dopo l'emergenza Covid-19.

Le misure richieste dalle associazioni, che **poche settimane fa aveva invece ricevuto il via libera all'unanimità dal consiglio comunale di Rescaldina**, consistevano nella **predisposizione di una task force regionale** dedicata alle famiglie con disabili gravi e gravissimi, in un **protocollo per la protezione dei nuclei familiari e di tutti gli operatori sociosanitari** che assistono a domicilio, in **test sierologici** da effettuare in maniera regolare e periodica per gli operatori dell'assistenza domiciliare e dei centri diurni e possibilmente per il nucleo familiare ristretto del disabile, e nella **fornitura agli operatori di un numero di dispositivi di protezione individuale sufficienti e adeguati** a garantire la sicurezza per gli assistiti e per gli assistenti.

Richieste che però sono state bocciate dalla maggioranza, che ha “bollato” la mozione come «**anacronistica e superata nei contenuti dagli importanti interventi messi in atto da Regione Lombardia**», in primis la **delibera dello scorso 26 maggio**, che «contiene le linee guida finalizzate a consentire la progressiva riattivazione delle strutture e delle attività sociali e sociosanitarie erogate alle persone con disabilità da parte dei centri semiresidenziali – ha spiegato il capogruppo della Lega, Luca Ferrario – e mettere nelle condizioni le ATS, gli ambiti territoriali, i comuni e i gestori dei servizi di individuare e definire le procedure e le modalità operative e garantiscano la massima sicurezza degli ospiti e degli operatori nella fase di ripresa delle attività».

«In merito poi alla messa a disposizione dei **dispositivi di protezione individuale** alle strutture per i disabili – ha aggiunto Ferrario -, le linee guida regionali prevedono che gli stessi **devono essere forniti dagli enti gestori**, che ne hanno specifica responsabilità e in casi particolari, debitamente documentati, regione e comuni possano coadiuvare la messa a disposizione di tali strumenti anche tramite l'unità di crisi regionale. **Regione Lombardia, inoltre, ha deliberato che operatori e utenti dei centri diurni per disabili verranno sottoposti a test sierologico** ed eventualmente a tampone in caso di positività al test, facendosi totalmente carico della spesa: un intervento a supporto di 14mila utenti e 4mila operatori».

«Faccio fatica a comprendere come si possano ritenere superati e non sposare il contenuto e lo spirito di questa mozione – ha replicato dai banchi del centrosinistra Alessandra Ghiani -, che al

più può essere aggiuntivo rispetto a quello che è stato messo in campo da ATS e dalla Regione. **Votare contro una mozione che ha questi contenuti è una presa di posizione di carattere squisitamente politico:** quanto ai contenuti, penso sia molto difficile essere contrari».

Il “no” incassato dai banchi del consiglio comunale di Parabiago ha lasciato l’**amaro in bocca alle associazioni che hanno proposto il provvedimento**, che però non intendono lasciarsi scoraggiare dalla bocciatura della loro richiesta e continueranno a portare avanti la loro battaglia, come hanno fatto anche lo scorso sabato 13 giugno con il **flash mob davanti a Palazzo Lombardia**. «L’esito non è stato quello sperato – commenta amareggiato il presidente di Mondo CHARGE, Luigi Di Lello -, purtroppo **forse non si è capito il senso apolitico della mozione** e nemmeno che, nonostante quanto Regione Lombardia abbia emesso a titolo di delibere, la non disponibilità di nuovi fondi rende quelle parole tanto belle quanto inutili. Lo dimostra il fatto che **dal 26 maggio non uno dei centri diurni disabili lombardi ha ripreso in pieno la propria attività** e non uno è stato in grado, ad oggi, di presentare idonei protocolli per la riapertura».

«Spiace soprattutto che con il voto contrario **una parte del consiglio comunale non abbia colto il l’invito a trattare di disabilità all’interno degli organi istituzionali** in maniera sempre più ampia e profonda – conclude Di Lello -, non abbia colto il richiamo agli organi nazionali ad **incrementare i fondi per le non autosufficienze** che in Lombardia, con la misura B1, coprono il 15% degli aventi diritto (disabili gravi e gravissimi) mentre, con la **misura B2** in capo al piano di zona dell’Alto Milanese, quindi anche sul territorio di Parabiago, coprono circa il 30% degli aventi diritto, ma con una riduzione degli importi erogati anche del 70/80% rispetto ai massimi importi previsti da delibera di Regione Lombardia. **La nostra battaglia per i diritti delle persone disabili proseguirà sempre**. Mondo CHARGE e Comitato Famiglie Disabili Lombardia, non si arrendono davanti al primo ostacolo, ma si fermeranno solo quando le soluzioni adottate in tema disabilità verranno ritenute idonee, adeguate e sufficienti».

This entry was posted on Monday, June 15th, 2020 at 11:36 am and is filed under [Alto Milanese](#), [Politica](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.